Anno IV. 269 — Udine, Mardedì Mercoledì 29-30 Novembre 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Il Discorso di Mons. Freppel alla Camera

Aspettavamo ansiosamente di leggere il testo delle precise parole pronunciate da Mons. Vescovo d'Angers, deputato alla Camera francese, nella tornata del 24 corrente, perchè eravamo sicuri che l'*Agenzia Stefani*, a servizio anch'essa degli anticlericali, si sarebbe guardata bene dal trasmettere ai giornali il giusto concetto dello illustre Oratore.

Ora ci appelliamo a tutti gli uomini di buon senso, se le espressioni che qui appresso riferiamo, di Mons. Freppel, non contengono appena ciò che di più moderato si può dire e chiedere per il clero a riguardo delle elezioni politiche. — Che il clero anche là dove per i cattolici è lecito prender parte alle elezioni politiche, operi prudentemente a non entrare in personalità, specie in chiesa e nell'esercizio del suo ministero, ciò è ammesso da tutti i cattolici; e Mons. Freppel stesso non esita a condannare una opposta condotta.

Ma che dopo aver affidati intieramente i più gravi interessi sociali e religiosi di un popolo alle mani di alcuni suoi rappresentanti, si voglia proibire al clero, al naturale maestro di questo popolo, di ricordargli almeno il suo dovere, sia di accorrere alle urne — là dove è lecito lo accorrervi — per non lasciare in balìa dei *farabutti* l'elezione dell'arbitro delle loro sorti, e sia di consultare la propria coscienza prima di dare un voto di tanta importanza, — ah! diciamolo pur francamente, questa proibizione è una tirannia delle più mostruose.

Eppure, è questo precisamente che, coi soliti cavilli e colle solite ipocrite sofisticherie si volle far essere compreso nel Concordato francese colla S. Sede, ove è detto « che il clero non si ingerirà di cose politiche » quasichè sia ingerenza politica il dire ad un elettore: « nello scegliere il legislatore della tua patria, pensa a ciò che ne può derivare per i tuoi figli e per te stesso! » Ma lasciamo parlare l'illustre deputato Mons. Freppel.

Nella seduta, dunque, del 24 alla Camera francese, si discuteva sulla validità della elezione di Boscher Delangle nel Circondario di Londéac.

Lo stesso candidato ch'era presente sorse a difendere la propria elezione contestata, affermando che per parte del clero non vi fu nessuna pressione sugli elettori, nè promesse, nè corruzioni, nè minaccie; solo la raccomandazione di votare secondo la loro coscienza; ed ebbe 800 voti più del candidato governativo.

Il relatore *Galpin* insistette, affermando che nella elezione di Londéac ad ogni passo si trovavano preti e religiosi; tanto che il candidato Boscher Delangle era chiamato il candidato della religione e della patria.

Mons. Freppel l'interruppe ed esclamò: Ma benissimo, religione e patria.

Relatore. Non conviene mescolare la religione negli affari elettorali.

Freppel. Religione e patria sono due cose e due parole che stanno benissimo insieme.

Il relatore insistette perchè la elezione fosse dichiarata invalida. — Gli rispose il deputato *Lorois*, dimostrando come non vi fossero prove di ingerenza indebita per parte del clero; che anzi alcune testimonianze addotte provavano l'opposto; che il caso più grave era quello di un parroco che cantò il *Veni Creator* prima della elezione, per domandare a Dio l'ispirazione, ecc.

Mons. Freppel. Mi sono permesso d'interrompere l'on. Galpin, quando mi sembrava emettesse una proposizione troppo assoluta sull'intervento del clero nelle elezioni. Il clero ha la sua vita civile, ed ha l'esecuzione del suo ministero. *(Interruzioni a sinistra)*. Nella vita civile il prete ha in materia elettorale il diritto che ha ogni altro cittadino. *(Benissimo a destra. Interruzioni a sinistra)*. Quanto all'esercizio del suo ministero, metterò due principii e sono convinto che tutta la Camera sarà d'accordo con me. Il primo è questo: Il clero ha il diritto di raccomandare ai fedeli, anche dal pergamo..... *(Rumori a sinistra)*.

Pres. E' impossibile che l'oratore volesse dire che il clero ha il diritto di sostenere dal pergamo una specie di candidatura officiale. — Prego dunque la Camera a permettere all'oratore di terminare la sua frase.

Freppel. Dico che il clero ha il diritto di raccomandare ai fedeli anche dal pergamo di andare alle urne, di adempiere il loro dovere di elettori, di non astenersi, *(interruzioni a sinistra)* perchè l'astenersi può costituire una negligenza colpevole e l'omissione di un dovere verso la patria. *(Applausi a destra)*. Mi premeva di dirlo da questa tribuna, perchè tutti sappiano che in ciò si contiene un dovere di morale sociale. *(Rumori)*.

Il secondo principio è il diritto del clero di esortare i fedeli, anche dal pergamo *(no, no* a sinistra) di adempire al loro dovere di elettori in conformità alla loro coscienza di cristiani e di cattolici. *(Interruzione come sopra)*; perchè, a mio avviso, la coscienza umana è una e indivisibile. Non si può dividere la coscienza in due parti, in una delle quali stia la coscienza del cittadino, nell'altra quella del cristiano. Ciò non è possibile, perchè la coscienza è una e indivisibile.

Finchè il clero si tiene in questi principî generali, in queste massime di morale sociale, senza discendere in particolari, ciò che ho sempre biasimato e sempre biasimerò (*) il clero è nel suo diritto, nelle sue attribuzioni, resta al coperto di ogni rimprovero. Ecco quanto voleva dire. *(Applausi a destra)*.

Relat., non contestando direttamente la teoria esposta da Monsignor Freppel, e accennando appena alla mia opinione, che il clero salariato dovrebbe non ostare mai al governo che lo paga; dico, che si può ammettere l'intervento del clero nelle riunioni elettorali, dove la parola è libera; ma non si può permettere che parli dal pergamo senza contradditori in opposizione formale alla legge. L'elezione è viziata per un intervento di questa natura.

Lochroy, deputato, dice che la teoria esposta dal Vescovo Freppel è assolutamente contraria al Concordato, dal quale Monsig. Freppel avrà forse inteso alla lontana parlare qualche volta.

Freppel. Questo linguaggio non è serio. Non siamo al *Vaudeville!* *(Rumori* a sinistra).

Pres. Voi non avete il diritto di pronunciare parole offensive per un collega.

Freppel. Come! E' forse cosa seria il dire a me, che non ho mai sentito parlare di Concordato?

Lochroy (ironico). Se il Vescovo d'Angers crede che l'abbia offeso, voglia essere tanto gentile da ricevere le mie scuse.

Frep. Sì, m'avete offeso col dirmi che non ho mai sentito parlare del Concordato.

Pres. E voi, ripeto, avete commessa una sconvenienza collo stabilire un confronto tra la Camera e il Teatro.

Loch. (c. s.) Signor Vescovo d'Angers, permettetemi di dare un esempio di umiltà cristiana *(risa e applausi)* e di presentarvi una seconda volta le mie scuse.

Frep. Io le accetto.

Loch. Sarebbe bella che non le aveste accettate! L'articolo 53 del Concordato vieta al prete di trattare dal pergamo affari temporali e di parlar di politica. *(Applausi a sinistra)*. Ora dimando, se parlino di politica quei preti che sul pergamo chiamano candidato del demonio, il candidato sostenuto dal governo del paese? Si può tollerare tale linguaggio da un prete che s'ingrassa col danaro dello Stato? La coscienza senza dubbio vieta di attaccare il governo, dal quale si è pagati. Vi hanno preti che han predicato la rivolta, e il governo non li ha processati; ma che intende fare il governo di costoro?

Frep. Sono altamente meravigliato di sentire dall'on. Lochroy, che parlare d'un candidato del demonio, è necessariamente parlare del candidato repubblicano! Non è questo il mio pensiero, nè quello di nessun prete in Francia. Noto che l'on. Lochroy non ha risposto per due principii da me accennati; non si tratta di politica, ma di morale sociale.

Madier de Montjau. Ma la morale sociale non è forse politica?

Frep. Ho detto che sotto tutti i governi, qualunque ne sia la forma politica, stanno i due principii che ho esposti, e l'onorevole Lochroy non ha neppur tentato di distruggere. Essi stanno tanto colla monarchia che colla repubblica. Quanto ai fatti particolari dell'elezione, dichiaro sulla mia coscienza che dopo aver inteso il pro ed il contro, credo che la elezione sia assolutamente corretta e regolare *(reclami* a sinistra). Se vi furono poche imprudenze contro i principii da me enumerati, sono di sì poca importanza da non aver potuto influire sull'elezione in modo da giustificare la invalidazione che ove fosse votata, io dichiaro, sarebbe una vera offesa della giustizia. *(Benissimo* a destra).

Parlarono in seguito il ministro dell'interno, che dichiarò dispiacergli che sotto il pretesto di morale sociale si finisce ad accordare al Clero un'influenza maggior di quella che può avere, e richiama tutti al rispetto delle leggi e delle costituzioni; — il e il deputato Lanessan, che dedusse la necessità della completa separazione della Chiesa dallo Stato, togliendo al prete Chiesa, casa, confessionale, stipendi, e allora sarà meno pericoloso — e infine si passò alla votazione, che come abbiamo detto, invalidò l'elezione con 402 voti contro 93.

Se non che questi eccessi di tirannia dimostrano appunto il grande timore che i repubblicani francesi hanno della potente voce del clero cattolico, mentre con tutti i loro mille giornali e *meetings*, e clubs e manifesti elettorali, non si tengono sicuri di far trionfare i loro candidati, se non mettono il bavaglio al povero Curato, proibendogli nella circostanza delle elezioni persino di spiegare teoricamente il Catechismo! E se così temono, vuol dire che la loro base è ben poco solida!

(*) È chiaro che Mons. Freppel infligge questo biasimo al clero, che discende al particolare di raccomandare questo anzichè quel candidato, non perchè il clero in via assoluta non abbia questo diritto; ma perchè la legge lo vieterebbe, e così finirebbero i sacerdoti a fare una cosa inutile, perchè l'elezione sarebbe invalidata. È questione di convenienza, di prudenza, di volontà di ottenere quanto si desidera. *N. d. R.*

UN FATTO GRAVISSIMO

Nella tornata della Camera dei Deputati del 24 corr., l'on. Fazio ha mosso una gravissima interpellanza in ordine al famoso processo che ebbe luogo fra il Direttore del *Popolo Romano* sig. Chauvet accusato di *appropriazione indebita di centomila lire*, ed il sig. Dobelli Direttore della *Capitale*. La riportiamo dal *Secolo*:

« I giornali (così comincia il Fazio) fecero gravi rivelazioni intorno alla condotta della magistratura per il processo Chauvet. Or è un procuratore del Re che conosceva un grave reato: lo confessò con una lettera che io possiedo.... e pongo a disposizione del ministro Zanardelli *(sensazione)*. Quella lettera aveva la data del 1878. Nel febbraio scorso un rispettabile giornale pubblicò il fatto ed era ben grave.

« Trattasi di una appropriazione indebita di *centomila lire! (sensazione)*. I magistrati dovettero iniziare un duplice processo: di diffamazione contro il rivelatore, di appropriazione indebita, contro il direttore del *Popolo Romano*. Durante l'istruzione di tale processo si rivelarono fatti enormi. Per esempio un testimonio citato a deporre fece una deposizione, ne dettò tre pagine: il giudice si assentò nel frattempo e rientrò conducendo seco l'imputato Chauvet! il testimone indetto, sospese la dettatura, dicendo che sarebbe tornato all'indomani. Tornò e il giudice gli disse che la *prima deposizione era stata lacerata e che ne facesse un'altra che fosse semi-estranea al processo! (sensazione)*.

« Dirò un altro fatto. Il giudice istruttore fu scoperto mentre combinava la deposizione fra lo Chauvet, accusato dell'appropriazione e un testimonio da lui introdotto. Essendosi presentato un incognito a restituire le centomila lire, il giudice, che doveva decidere anche della diffamazione non si curò di fare la luce, nè di considerare quel teste come renitente che non voleva declinare il nome. » *(Sensazione profonda)* »

La parola spetta al ministro *Zanardelli*. Questi evita di rispondere ai fatti precisi esposti dal Fazio. Dice che la magistratura deve essere indipendente dal Potere esecutivo e non potere il Governo entrare nelle coscienze dei magistrati. Dietro suggerimento di Mancini, aggiunge non potere accettare i documenti offerti dal Fazio, perchè gli manca il modo di esaminare i testimoni. — *(Freddezza generale)*.

— Io ho denunziato dei fatti (ripiglia l'on. *Fazio*): presento dei documenti per comprovarli.

Il ministro nulla risponde intorno ai medesimi. Io lo invito a una risposta categorica: È vero che il magistrato conoscendo un delitto non procedette contro il colpevole? È vero che il giudice stracciò la deposizione? E' vero che l'altra deposizione si raccolse alla presenza dell'imputato? Mi si risponda!

Zanardelli dice che le cose risultano a lui diversamente: del resto non intende rispondere.

Il contegno dello Zanardelli fa impressione perchè tendente a salvare il magistrato e i colpevoli senza poter smentire i fatti.

Dopo la interpellanza Fazio, la *Capitale* dichiarando che è *necessario lo scandalo*, dopo aver detto che essa ha cercato tutte le vie indarno « perchè la magistratura si *redimesse da una macchia* facendo giustizia da sè, pubblica una serie di documenti, i quali verrebbero in appoggio alla interpellanza Fazio. Promette altri documenti, e chiama giudice il pubblico nella gravissima vertenza.

L'accusa mossa allo Chauvet è troppo grave e troppo circostanziata perchè non nasca in tutti il vivo desiderio che si faccia la luce. Ed è questa che aspettiamo, seppure ci sarà dato di poterla ottenere. E' una *pagina nera* che va a scriversi nella storia della rivoluzione.

L'aula della canonizzazione

Scrivono da Roma all'*Eco di Bergamo*:

La Santificazione dell'8 dicembre ha luogo nel vasto sopraportico della Basilica Vaticana, per il quale si accede dalla sala Regia.

Stante l'arte dell'esimio architetto dei SS. PP. Apostolici sig. Cav. Francesco Fontana, esso trovasi trasformato in un vero tempio.

Senza alterare affatto le linee della sua architettura, quella vasta sala è stata ornata a festa in modo veramente degno delle più grandi solennità della Chiesa Cattolica.

I pilastri d'ordine Corintio che ornano i piedritti, sono striati d'oro, e formano così i baccelli che molte volte si vedono ornare le colonne di tal ordine architettonico.

La trabeazione ornata anche essa a strie d'oro, porta, nel suo fregio la stella ed il giglio alternati su campo d'oro, e sul suo cimacio un bellissimo antefisso sorreggente dei grossi ceri, e formato da festoni in-

intrecciati con la cometa ed il giglio; emblemi gentilizi di Sua Santità Leone XIII.

I vani arcuati dei finestroni prospicienti la chiesa e la piazza, hanno ciascuno tre ordini di logge elegantissime con davanzali balaustrati.

Esse sono destinate al corpo diplomatico ed alla nobiltà romana.

Il sottarco e le spalle di ciascuno dei finestroni si trovano ricoperti di drappo rosso con riquadratura di trine d'oro: come ancora un drappo rosso damascato forma il fondo alle logge, nascondendo così le scale di accesso alle medesime.

Tra pilastro e pilastro si scorgono ben disposte 6 ghirlande di fiori sorreggenti ciascuna 5 ceri, e vengono in tal modo a sostituire i soliti lampadari, e rendono molto ben distribuita l'illuminazione.

Festoni di fiori cadono bellamente intrecciati dal mezzo di ciascuno degli archi delle finestre e vanno a terminare all'imposta delle medesime.

Altri festoni, gruppi di fiori, e ghirlande, sono distribuite in modo acconcio negli specchi delle pareti.

Gli stendardi in numero di 8 e di elegantissima forma, con i miracoli dei Santi sono appesi alle pareti, negli spazii privi di arco.

All'estremo della sala di fronte all'ingresso si scorge il trono Pontificio elevato sopra pochi gradini ricoperti di drappo verde.

Al disopra di esso, nel frontone, si vede, dipinta la SS. Trinità con all'intorno una zona di cielo tempestato di stelle ed angioli che fanno corona all'Altissimo.

Nel frontone, all'altro estremo della sala campeggia lo stemma gentilizio di sua Santità, sorretto da due angioli e contornato di grandi festoni di fiori.

Nel mezzo della sala sorge maestoso l'altare papale, formato della mensa posta sotto un magnifico baldacchino, sorretto da quattro grandi angeli, ritti sopra eleganti piedistalli. Ai lati dell'altare o di fronte sino alla metà della sala, sono disposte le bancate dei Vescovi e Prelati.

L'altra metà che può contenere un 1000 persone resta per gl'invitati.

L'anticamera d'accesso al sopraportico trovasi ornata al medesimo modo, e con il suo piano portato al medesimo livello del sopraportico stante un solido impalcato di legname.

IL NUOVO COMPLOTTO NIHILISTA

Lo *Standard* del 26 novembre reca i seguenti ragguagli sopra il complotto contro la vita dello Czar già annunziato dal telegrafo:

E' un fatto che nei giorni passati la polizia russa, senza dare pubblicità al fatto ha proceduto all'arresto di un numero considerevole di persone a Pietroburgo, Charkow, Tckernigeff e altrove, accusate di complicità in un nuovo complotto nihilista. Fra i prigionieri vi sono il capo della polizia di una importante città di provincia colle due figlie, un alto funzionario dello Stato, e due mercanti ebrei, nonchè diversi studenti e certi altri membri della cospirazione nihilista.

Il nuovo complotto era di un carattere straordinario e quasi fantastico. Era deciso di far discendere una specie di pallone o altra macchina volante vicino al palazzo imperiale di Gatchina. Il pallone doveva portare una quantità di dinamite e di bombe esplosive, insieme con altri mezzi che dovessero assicurare che il pallone sarebbe caduto nel cortile del Palazzo e quindi esplodendo avrebbe dato fuoco alla fabbrica. In mezzo alla confusione che ne sarebbe seguita, si doveva impadronirsi della persona dello Czar, come di quella degli altri membri della famiglia imperiale che fossero presenti.

La macchina sequestrata dalla polizia mostra che tutto era all'ordine per l'esecuzione di questo progetto. Nè è probabile che la sua esecuzione avesse fallito, senza la temerità d'uno dei più giovani membri della Lega segreta, il quale scrisse una lettera anonima allo Czar, informandolo che Gatchina sarebbe stata in breve bruciata fino alle fondamenta, e che egli sarebbe stato in breve prigioniero dei nihilisti. La lettera fu consegnata alla polizia e i primi arresti furono i due ebrei che furono scoperti mentre si occupavano a provvedere i materiali richiesti dai cospiratori. In seguito a questo complotto, la famiglia imperiale decise di abbandonare Gatchina.

Catastrofe di un fiume

Leggiamo nel *New Times*, giornale commerciale di New-Orleans, capitale della Luigiana:

Il nostro corrispondente speciale che abbiamo inviato sulle rive dell'Alabama per riferire sugli avvenimenti che non è molto colà accaddero e che tengono ancora occupata l'opinione pubblica, ci manda questi interessanti particolari:

Quel tratto del fiume Alabama che va da Cahawba a Camden andò incontro ad una vera catastrofe. Per uno di quei fenomeni geologici, che non di rado sono ricordati nella storia, ma di cui gli scienziati non seppero ben precisare le cagioni, — il letto del fiume Alabama presso Cahawba si è improvvisamente inabissato, per una superficie di 200 metri quadrati nella notte del 13 ottobre. L'immensa spaccatura formatasi nel terreno, produsse un rombo che s'udì lontanissimo; gli abitanti dei paesi vicini credettero al terremoto: lo spavento come si può immaginare, fu straordinario.

Un tratto del fiume della lunghezza di cinque chilometri restò per tal fatto all'asciutto, poichè il fiume dopo aver percorso questa via sotterranea tornò ad uscire presso Camden, dove dopo giri tortuosi rientrò nell'alveo antico, che, come è noto, finisce nella baia di Mobile.

Il fiume fra Cahawba e Camden era largo 250 metri e raggiungeva tre metri nella massima profondità, la vallata che traversava è assai popolata e fertilissima.

Passato il primo naturale spavento e dopo che ne fu spiegata la ragione di così grande fracasso gli abitanti dei paesi vicini, sapendo che il fiume era pescoso assai, pensarono di trar partito, in qualche modo, anche dalla sventura che li colpiva. E con quel meraviglioso spirito di intraprendenza che distingue il popolo di quei paesi immaginarono tosto una pesca su vasta scala, che fortunatamente poteva venire messa in esecuzione, dacchè le acque del fiume scolavano poco a poco, essendo in quel tratto il declivio quasi nullo.

La quantità di pesce rimasto prigioniero era enorme, così che alcuni ricchi capitalisti di Mobile decisero di recarsi a Camden, per tentare una grande speculazione che bisogna confessare è completamente riuscita.

In pochi giorni furono piantate lungo le due sponde dell'antico letto del fiume immense baracche, dove si diede a lavorare a più di 1000 operai, fu fatto venire un numero sterminato di barili e quanto sale si potè trovare nei depositi delle città vicine.

Si trattava di confezionare per l'esportazione tutto il pesce che man mano si andava raccogliendo. Il lavoro durò 15 giorni senza un momento di riposo, dacchè l'indugio soltanto di poche ore avrebbe rovinato l'impresa; quando fu finito e lo scolo dell'acque si poteva dire pressochè compiuto, nelle baracche costruite, nei depositi e nelle case dei paesi vicini si trovarono ammassati più di un milione di barili di pesce ben confezionato e che poteva subito mettersi in spedizione.

Ciò che fu anche fatto il più presto che si potè, dovendosi attendere si finisse la costruzione d'una ferrovia di tre chilometri che venne subito appositamente costruita per il trasporto di questa merce. La merce fu sfogata massimamente a Mobile e New-Orleans.

Ciò spiega, soggiunge il giornale, il ribasso grandissimo di questo genere che si può avere a *metà* prezzo dello scorso anno in questa stessa stagione, malgrado come si disse la quantità straordinaria che continuamente viene esportata in lontani paesi. Anche ieri partirono dai nostri porti due *steamers* con 12 mila barili di pesce salato.

L'Imperatore di Russia ha conferito i seguenti ordini cavallereschi:

A Mons. Ricci, Maggiordomo di S. Santità, il Gran Cordone dell'Ordine di S. Anna; a Mons. Macchi, Maestro di Camera, il Gran Cordone dell'Ordine di S. Stanislao; al conte Alborghetti, Cameriere Segreto di onore di Sua Santità, la Commenda di San Stanislao con placca; a Mons. Ciccolini, a Mons. Cataldi ed all'illustre comm. De Rossi la Commenda dell'Ordine di S. Anna; al comm. Jacometti la Commenda dell'Ordine di S. Stanislao; a Mons. Filippani ed al cav. Visconti l'Ordine di S. Anna di terza classe.

Inoltre l'Imperatore ha fatto rimettere a Mons. Theodoli una tabacchiera ornata di brillanti, con la cifra di Alessandro III egualmente in brillanti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 28

Si proclama il risultato della votazione di sabato scorso. Riescono eletti: Cocconi a segretario della Presidenza della Camera; Della Rocca a commissario del bilancio; Trompeo a commissario di vigilanza per la cassa dei depositi e prestiti.

Si approvano le conclusioni della Giunta per le elezioni, e vengono annullate le elezioni di Appiano e di S. Nicandro.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto sul bilancio della spesa del Ministero delle finanze pel 1882, e si lasciano le urne aperte.

E' aperta la discussione sul bilancio della marina, del quale si approvano i primi 11 capitoli.

Dopo alcune osservazioni di Ricotti sul capitolo 12 « stato maggiore della marina » si approvano i capitoli fino al 24.

Sul capitolo 25 Sonnino Sidney domanda spiegazioni sul regolamento dell'Accademia navale di Livorno, nel quale si danno al cappellano attribuzioni più estese, che non convenga alla libera e militare educazione degli allievi. Gaymet vi si associa.

Il ministro Acton risponde che in tutti gli istituti militari evvi il cappellano; quindi fu mantenuto anche nell'Accademia di Livorno. Sonnino insiste, appoggiato da Giovagnoli. Il ministro Acton replica. Cavalletto opina che i cappellani vi siano solo perchè gli allievi abbiano agio di soddisfare ai loro sentimenti religiosi; del resto preferisce professori laici.

Si approvano i capitoli fino al 34.

Al cap. 35 « riproduzione del naviglio » Ricotti parla dei tipi delle grosse navi e ne fa la storia, lamentando che il ministro non siasi attenuto ai pareri del Comitato di marina. Prega sia mantenuto il tipo dell'Italia, portandola a 12,000 tonnellate.

Il seguito della discussione rimandasi a domani. Il bilancio della spesa pel Ministero delle finanze del risultato della votazione rimane approvato.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28

Magliani presenta i bilanci dei ministeri di Giustizia e Culti e dell'Agricoltura. Chiede e ottiene l'urgenza.

Nuovo codice penale

La Commissione nominata dall'onorevole ministro guardasigilli, per studiare le riforme da introdurre nel nuovo Codice penale, ha quasi ultimati i lavori. Il titolo II relativo ai reati, è tutto pronto, con le modificazioni dell'on. Zanardelli. Il titolo III relativo alle contravvenzioni, sarà pronto fra una quindicina di giorni.

E' certo quindi che per l'anno nuovo, la Camera sarà chiamata a discutere il Codice penale. Il Senato dovrà dire l'ultima parola sull'abolizione della pena di morte.

Notizie diverse

Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci viene positivamente confermato, che in questi giorni lo scambio di comunicazioni fra il palazzo della Consulta ed il Gabinetto francese sia attivissimo. Il ministero Gambetta si mostra disposto favorevolmente per quanto concerne il trattato di commercio, e promette di sostenerlo virilmente nelle due Camere: vorrebbe però indurre il Governo italiano a riconoscere il trattato del Bardo. La nomina dei due ambasciatori è subordinata all'esito di queste negoziazioni.

— Il *Diritto* smentisce l'asserzione del corrispondente da Roma del *Secolo* di Milano, che cioè il *Diritto* si fosse rifiutato di pubblicare un comunicato dell'onorevole Zanardelli a proposito della questione Chauvet Dobelli.

Il *Diritto* dichiara invece che sarebbe stato *lieto*, e lo sarebbe tuttavia, di ricevere e pubblicare una comunicazione d'un uomo quale è l'on. Zanardelli.

— I deputati promotori della riduzione del prezzo del sale sono decisi di provocare dal governo una dichiarazione esplicita delle sue intenzioni a tale proposito.

— Si avrà la questione politica nella discussione del bilancio dell'istruzione pubblica Baccelli sosterrà le maggiori spese negate dalla Commissione generale del bilancio, ed il Gabinetto si dichiarerà solidale con lui.

ITALIA

Firenze — In questi giorni si è parlato molto dell'incendio delle foreste di Boscolungo, che sono di proprietà dello Stato. Ecco come stanno le cose.

Per tre o quattro volte consecutive è stato appiccato il fuoco sopra diversi punti, ma specialmente nei luoghi detti al *Melo* e al *Peso*. Il tempo era sereno, senza vento e questa è stata la ragione per cui l'incendio non si è propagato.

Nonostante la prima notte bruciarono circa 40 ettari di boscaglia; nelle notti successive il danno fu meno considerevole; si calcola in complesso l'incendio siasi esteso circa 100 ettari.

Il prefetto di Firenze inviò subito sul luogo alcuni ispettori forestali e guardie. L'incendio è palesemente doloso e si suppone che ne siano stati causa alcuni pastori ai quali era stato proibito di condurre a pascolare il loro gregge in quelle località.

Arezzo — Per iniziativa del Sacerdote Amelli vice bibliotecario della Ambrosiana a Milano, si sta formando un Comitato per tenere in Arezzo nel 1882 un Congresso internazionale di canto gregoriano. Sarebbe tenuto in occasione dell'innalzamento della statua a Guido Monaco.

Caltanisetta — Sono terminate le operazioni pel disseppellimento dei cadaveri nella miniera di Gessolungo. Dei 49 cadaveri rinvenuti, 15 erano irreconoscibili. La miniera fu riaperta.

Venezia — Sabato mattina a Mestre un povero operaio addetto alla ferrovia in qualità di frenatore mentre manovrava in quella stazione, rimase schiacciato per l'avvenuta congiunzione di un treno con alquante carrozze, mentre il povero uomo trovavasi fra mezzo ad esse.

Roma — Nelle carceri di Castel Sant'Angelo era detenuto il soldato Defendente Zaccagnini, romano, condannato a due anni per diserzione.

L'altra notte coll'aiuto delle tavole sulle quali dormiva si arrampicò fin nel soffitto della cella, e a furia di lavoro riuscì a praticarvi un buco, per il quale si trovò sui tetti del castello.

Trovato quindi il parafulmine, si aggrappò al medesimo e discese fino al piano terreno, d'onde per un sotterraneo potè uscire all'aperto e darsi alla fuga.

— La causa contro Alberto Mario ed il gerente del giornale la *Lega della Democrazia* sarà discussa davanti alla Corte di assise, martedì prossimo 29 novembre.

Difenderanno gli accusati, il prof. Giuseppe Ceneri, il senatore Salvatore Majorana Calatabiano, i deputati Bovio, Fortis, Aporti Severi, Fazio e Palomba, e gli avvocati Petroni Raffaele, Salvatore Battaglia, Zuccari, Massa e Coebevich.

ESTERO

Spagna

Annunziano da Madrid che il rapido avanzare dei francesi verso Figuig e, conseguentemente, nel territorio moresco, cagiona gran turbamento in Spagna.

La stampa madrilena parla contro la preponderanza francese nel nord dell'Africa. Si diffida della politica francese e si teme una revisione di frontiera al sud-est della frontiera di Orano per avvicinare la regione saharica al Marocco, del quale dice il corrispondente, gli spagnuoli sono gelosissimi.

Germania

Da Monaco di Baviera scrivono alla *Perseveranza*:

« Il nostro governo onde fare una concorrenza, d'altronde per esso necessaria, intende di aprire una ferrovia che avvicini il Brennero, alla Baviera e al lago di Costanza, cioè la linea Monaco Weilheim-Partenkirchen-Mittevald-Innsbruck; questa linea avvicinerebbe il Brennero di oltre 80 chilometri sulla linea di Kuffestein ora esistente, in maniera tale che se il vostro governo si decidesse una volta di prolungare la linea di Bassano sino a Trento, sarebbe un gran vantaggio pel porto di Venezia ».

Grecia

I giornali d'opposizione d'Atene chiedono, attaccando il Re ed il Gabinetto, e con un linguaggio violentissimo, che venga abolita la prerogativa reale della dissoluzione della Camera.

— La posta, fra Tebe e Corinto, fu aggredita e derubata. Il Governo vi perdè cospicue somme.

— Il taglio dell'Istmo di Corinto viene accelerato. Nella settimana scorsa furono scavati oltre 10,000 metri cubi di terra e vi giunsero 1200 operai italiani.

Svizzera

Il villaggio di Elm, nel cantone svizzero di Glarona, è di nuovo seriamente minac-

ciato dallo scoscendimento nella montagna. Venne intrapresa la demolizione di alcuni punti più perigliosi e risultò constatato che la massa della montagna è in continuo movimento. Massi di rupe si staccano incessantemente e precipitano a valle. Dal vertice fino al piede della montagna vi è una scoscenditura che va sempre più allargandosi. La parte inferiore del monte è più salda; ma la superiore invece è in continua declinazione e si protende minacciosamente sovra il villaggio, che si trova così in estremo periglio.

Malgrado che gli abitanti sieno convinti che ormai il loro luogo natio è condannato inevitabilmente a rovina o distruzione, non si lasciano indurre ad allontanarsene. Essi ritengono che la catastrofe non avverrà che in primavera, al tempo del disgelo, e dalle scolte appostate potranno essere avvertiti in tempo per fuggire.

Il governo svizzero intende però togliere il pericolo di una nuova frana del monte Elm che minaccia tutta la valle della Semft, con un mezzo curioso, ma semplicissimo. Si vuole distaccare quella parte del Risi-Kopf, che i periti credono prima e poi dovrà precipitare nella vallata, mediante un bombardamento in tutta regola che un ufficiale superiore dichiarò possibile e di non dubbio effetto.

Francia

Il generale Campenon, il nuovo ministro della guerra, vuole fortificare le coste della Corsica, dell'Africa, e della Tunisia.

Questo proverebbe che la Francia ha intenzione di occupare definitivamente la Reggenza.

Gabes sarà una fortezza che terrà Tripoli nel dovere, e formerà uno sbocco commerciale per il Soudan.

Inghilterra

Venerdì dopo le sette p. ebbe luogo una spaventosa collisione sulla ferrovia *Nort-Britesh* alla stazione di Tayport.

Mentre trovavasi un treno fermo sulla linea, il treno passeggeri di Edimburgo doveva giungere alle 7.35 venne colla massima rapidità contro la macchina del treno fermo.

L'urto fu così grande, che lo strepito fu udito ad un miglio di distanza.

Parecchi vagoni entrarono addirittura nel treno formando una specie di telescopio.

Si ebbero a lamentare moltissimi morti di cui la *Morning Post* dà i nomi.

DIARIO SACRO

Mercoledì 30 novembre

S. Andrea ap.

Digiuno di Avvento

Questa sera, 29 novembre, incomincia nella Chiesa urbana di S. Giorgio la solenne novembre in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria.

Tutti i giorni della novena vi sarà predica la mattina alle ore 5 1|4 preceduta da una S. Messa; la sera alle 4 1|2.

Oratore sarà l'illustre P. Pietro Doria dell'ordine dei Predicatori.

Cose di Casa e Varietà

Notizie di S. E. Mons. Arcivescovo. Nella certezza di fare cosa gradita non solamente ai nostri benevoli lettori ma eziandio a tutti i cattolici friulani ci facciamo un debito di riferire che il nostro benamato Arcivescovo ha fatto felice viaggio ed è giunto a Roma nel pomeriggio di giovedì passato. Non appena arrivato fu sollecito di domandare un'udienza al Santo Padre ed ottenutala, domenica passata Egli prostravasi appiè dell'Augusto trono umiliando i suoi omaggi e quelli del cattolico Friuli ed implorando l'Apostolica benedizione.

Il colloquio di Monsignore col S. Padre durò circa tre quarti d'ora e quindi Sua Santità degnavasi di ricevere anche il seguito di S. E.

Monsignor Arcivescovo gode ottima salute e noi in questo giorno sacro a San Andrea Ap. e quindi suo onomastico, facciamo fervidi voti al Signore perchè si degni conservarglièla ad *multos annos* per il bene del gregge alle sue cure affidato.

Anzi ci piace esternare un vivo desiderio che ci fu espresso ed è che i cattolici friulani spedissero oggi all'Arcivescovo le loro carte da visita o telegrammi in segno di affetto o di attaccamento al loro Padre e Pastore.

Paghi di aver esposto questo desiderio che troviamo oltre ogni dire ottimo, lasciamo che ognuno faccia a sua posta, ben certi che le affettuose manifestazioni tanto più sono cordiali, quanto sono meno romorose e più spontanee.

Il nuovo R. Provveditore agli studi cav. Paolo Massone sarebbe giunto iersera ad Udine.

Società di pattinatori. Apprendiamo che per iniziativa di alcuni giovani si è riunita, nella nostra città in questi giorni una Società di pattinatori che promette di riuscire.

Il sito destinato per lo stagno di pattinaggio sarebbe quella parte del Piazzale Poscolle che sta di fronte al bagno Stampetta, e già si sono cominciati i lavori di scavo e livellazione.

L'acqua corrente verrà erogata al di sopra del salto del Ledra a porta Villalta e sarà condotta con apposita canalizzazione.

Non vorremmo però che i signori pattinatori avessero fatti i conti senza l'oste che nel caso nostro è il freddo il quale a giudicare dai prodromi della stagione non pare sia troppo disposto a favorire la loro idea forse a cagione della intensità con cui ci flagellò nei due ultimi anni. Se ciò si avverasse ci spiacerebbe per l'incipiente società dei pattinatori, ma al signor *freddo* diremmo che faccia pure il comodo suo.

Bollettino della Questura

dei giorni 26, 27 e 28 novembre

Furti. In Lauco nel 20 corr. fu rubata in danno di G. G. la somma di lire 40.

— In Remanzacco la notte del 19 al 20 corr. venne rubato pollame per lire 20 in danno di R. A.

— Il 23, nel Comune di Corno di Rosazzo ignoti, dalla casa aperta del villico Orsetti Antonio, di giorno, rubarono oggetti di biancheria per lire 198.

Nella notte dal 23 al 24 novembre, nel Comune di Fiume (Pordenone) ignoti, dalla chiesa parocchiale di Praturlon, mediante scassinatura della porta rubarono lire 7 dalla cassetta dell'elemosina che pure ruppero, nonchè due piccoli oggetti d'oro del valore di lire 3.

Disgrazia. Il 22 corr., nel Comune di Camino (Codroipo) il contadino Gozzolino Giorgio d'anni 75 cadde disgraziatamente da una finestra e rimase estinto.

Questua. In Arzene nel 23 corrente fu arrestato F. A., e in S. Vito nel 24 fu arrestato D. P. F. entrambi per questua.

Incendio. In Ciseriis nel 22 corrente si manifestava un incendio che cagionò un danno di lire 800 a Vidoni Luigi, a sospetta opera di G. G.

— Il bollettino registra purtroppo anche due suicidi.

Giurisprudenza. — *Pagamenti* — La Corte di Cassazione di Palermo, con recente sentenza ha stabilito che sotto l'impero delle leggi 1° maggio 1866 e 30 aprile 1874 sul corso forzoso, è nullo il patto col quale si stipula il pagamento in moneta metallica, od in carta moneta con la differenza dell'aggio.

— La Corte di Cassazione di Roma, con recente sentenza, ha stabilito le seguenti massime:

« La condizione di figlio legittimo, quantunque espressamente richiesta in una disposizione testamentaria, va giudicata secondo la legge vigente al tempo della nascita, non secondo quella, sotto il cui impero fu eretto il testamento od aperta la successione.

« L'azione di disconoscimento del figlio concepito prima del matrimonio, ma nato durante il matrimonio, appartiene al solo marito della madre e dopo la di lui madre ai suoi eredi. »

Per gli esercenti. La Corte di cassazione di Roma ha stabilito le seguenti massime che crediamo utile far conoscere agli esercenti:

« La retta e logica intelligenza dell'articolo 42 della legge di pubblica sicurezza sull'obbligo della chiusura dei pubblici esercizi all'ora di notte determinata dalla Giunta municipale, non consente che alla chiusura vera ed effettiva, ossia alla cessazione dell'esercizio, se ne sostituisca una fittizia e simulata, colla chiusura della sola porta esterna d'accesso al locale, mentre nell'interno se ne continui il servizio e lo smercio agli avventori.

« Col che evi entemente si riuscirebbe col più facile inganno ad eludere lo scopo della legge che colla suddetta disposizione mira a tutelare l'ordine pubblico non meno che la notturna quiete.

« Cade perciò in contravvenzione quel pubblico esercente che quantunque abbia chiuso all'ora prescritta la porta esterna d'accesso *al suo esercizio, continui* però nell'interno del medesimo a servire o smerciare agli avventori ivi convenuti, o che altrimenti permetta o lasci che in essa si intraprenda o si prosegua il giuoco, il ballo od altro divertimento qualsiasi, da cui egli ritragga pel suo esercizio un utile diretto o indiretto. »

Il cattolicismo in Cina. Secondo le statistiche più recenti i cattolici romani hanno nella China 41 vescovi, 664 preti europei e 559 indigeni, 34 collegi, 34 conventi ed una popolazione cattolica di 1 milione 92,818 cattolici. Il numero totale dei protestanti è un quinto di tutta la popolazione cattolica e quello dei preti cattolici è due volte quello dei missionari protestanti.

Nelle due provincie affidate ai Gesuiti, secondo scrive il P. Grouilliew, dal luglio 1879 al luglio 1880 si battezzarono 28 mila pagani. I loro figli frequentano numerosi le scuole cattoliche, e non havvi nessuno che ignori le verità della fede. Il giornale cattolico cinese, scritto da Gesuiti indigeni, ha associati in tutta la Cina. Il Collegio Internazionale dei Gesuiti in Shanghai è frequentato. Dalla provincia di Canton si annunzia un gran movimento dei pagani verso la Chiesa, benchè grandemente contrariati dai mandarini.

Una regina cuoca. La regina Carolina di Sassonia ha preso una febbre nervosa piuttosto grave, facendo delle confetture pei malati del suo spedale.

E' noto che la regina è una cuoca eccellente, che ha la passione dei dolciumi. L'augusta donna ne ricolma i suoi poveri.

Modo di ottenere un ottimo aceto. Quando si ha un vino che incomincia ad inacidire, se ne leva dalla botte un terzo, e questo si pone in una caldaia di rame ben stagnata, oppure in un vaso di terra e si pone quindi al fuoco. Riscaldato che si sia a 45 gradi R. si versa nuovamente il vino caldo nella botte, mescolandolo col vino in essa rimasto. Si lascia quindi aperto il cocchiume del recipiente, e dopo un mese o due si otterrà un ottimo aceto.

Sgusciatrici da piselli. Dietro la promessa di un premio di 10 mila lire fatta dal comm. Cirio a chi avesse presentata una macchina per sgusciare i piselli, vennero presentati parecchi modelli ed altri se ne presenteranno ancora; quanto prima si faranno gli esperimenti opportuni per l'aggiudicazione del premio.

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafa da Parigi che Dietro proposta del ministro della guerra, si è ricostituito il comitato della difesa nazionale. Esso sarà presieduto da Grevy : lo compongono le sommità dell'esercito.

— I *Débats* reclamano vivamente che Gambetta spieghi le sue intenzioni riguardo l'avvenire della Tunisia.

— La ufficiosa *Presse* nega che il governo austriaco intenda assalire i crivosciani nei loro monti inespugnabili. Le truppe si limiteranno a impedire che le bande scendano a saccheggiare i paesi della costa.

— Le notizie di Cattaro recano invece che il generale Czikos ha già assunto il comando della brigata, e che le operazioni offensive avranno luogo immediatamente.

E' constatato ormai che i montenegrini di Gracovo e Njegus spalleggiano gl'insorti.

La corazzata *Custoza* andrà ad Antivari per dichiarare, ove occorresse, il blocco dei porti montenegrini.

— Telegrafano da Odessa:

Durante la settimana Sarah Bernhardt ha dato tre rappresentazioni a Jassy e due a Odessa. Gli introiti sono saliti a 83, 297 franchi.

Impressionata da questa cifra, la plebaglia accolse iersera a sassate la carozza che riconduceva dal teatro la celebre attrice. La folla gridava: « Giù l'ebrea che spilla tanti denari agli abitanti! » indi riversò per la città, rompendo i vetri delle case israelitiche e minacciando di saccheggiarle. La truppa dovette intervenire.

Temonsi nuovi tumulti.

TELEGRAMMI

Berlino 28 — L'imperatore ricevette ieri Bismarck, ed oggi fece una piccola passeggiata in vettura.

Bucharest 28 — La Camera elesse all'unanimità presidente Bratiano.

Berlino 28 — Il Reichstag discute in prima lettura il progetto che incorpora Amburgo nell'unione doganale. Il ministro Bitter raccomanda come un progetto d'interesse generale che è bene accolto dal Senato, dalla borghesia, e dall'impero intero che è sommamente interessato in tutte le questioni commerciali. Incombe all'impero il dovere verso Amburgo di dare una contribuzione. Non si lascerà fermare dall'opposizione all'esecuzione delle stipulazioni costituzionali. Favorirà tutti i mezzi legittimi allo sviluppo dell'impero. Il periodo di complicazioni europee essendo per ora rimesso e le relazioni con tutte le potenze amichevoli, il cancelliere non può non fissare la sua attenzione sulle questioni interne. Meravigliasi poco del progresso fatto nel favore dell'unità dell'impero e dell'aumento delle frazioni particolarmente dopo le elezioni. Non ha mai fatto assegnamento sulla riconoscenza pubblica. Ha sempre mirato all'unità e alla grandezza della patria.

Parigi 28 — La Camera annullò l'elezione di Villegontier con 379 voti contro 86 per mene clericali. Freppel protestò per gli attacchi contro il clero.

I risultati finora conosciuti delle elezioni dei delegati senatoriali sono favorevoli ai repubblicani.

La commissione per la revisione dei trattati di commercio esaminò gli articoli della tariffa contenente i diritti che colpiscono i prodotti italiani importanti in Francia. Dopo alcune osservazioni, la Commissione approvò le cifre recate dalla tabella annessa; la commissione approvò pure i due articoli 12 18 riservati nella precedente seduta. Berlet fu nominato relatore. La commissione domattina esaminerà la tabella *B.* e *C.*

I giornali annunziano che Castagnary ha accettato la direzione dei Culti e prese possesso del posto.

Roma 28 — Il Senato sarà convocato il 17 dicembre per discutere la Riforma elettorale che verrà posta all'ordine del giorno nella prima seduta. La relazione relativa verrà distribuita il 30 novembre.

Berlino 28 — *Reichstag* — Dirigendosi contro Lasker, Bismarck disse : Ad alcuno io domandai di sacrificare la sua convinzione, ma voi mi domandate di sacrificare la mia. Non conosco alcun elemento personale nella lotta per l'unità della Germania. L'impero non poteva prendere più la responsabilità della continuazione della situazione eccezionale di Amburgo. Non volete le mie riforme; rigettatele, ma non vogliate prendere la responsabilità della loro non esecuzione.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 28 novembre

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 89,23 a L. 89,33
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 91.40 a L. 91,60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20.50
Bancanotte austriache da . 217,60 a 218,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 28 novembre

Rendita Italiana 5 0[0 . . 91.40
Napoleoni d'oro 20.49

Parigi 28 novembre

Rendita francese 3 0[0 . 85,35
" 5 0[0 . 115.35
" italiana 5 0[0 . 89,15
Ferrovie Lombarde . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,22 1[2
" sull' Italia . . 2 1[2
Consolidati Inglesi . . 100.9[16
Turca 13.40

Vienna 28 novembre

Mobiliare 352.25
Lombarde 150.75
Spagnole . . . . . . —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 840.—
Napoleoni d'oro . . . 9.41.—
Cambio su Parigi . . . 47.
" su Londra 118.05
Rendi austriaca in ragento 78.10

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	752.7	752.5	754.1
Umidità relativa	94	77	94
Stato del Cielo	nebbioso	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	1,1
Vento } direzione	calma	S	calma
Vento } velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado. .	9.4	12.1	10 5

Temperatura massima 13.4 | Temperatura minima
" minima 6.2 | all' aperto. 6.0

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.